

IL NODO CLANDESTINI Il capogruppo della "Città" vuole un vertice: «Effetti negativi sull'estate»

# «Rischio turisti, Perrone chiarisca» Alta tensione con i mantovaniani

di Valeria BLANCO

"La città" esce allo scoperto e pone un problema politico a Palazzo Carafa sulla questione dei migranti ammassati nel campo di Manuria, che rischia di compromettere l'imminente stagione turistica. Sceglie la strada del silenzio il sindaco, Paolo Perrone, soprattutto sui rapporti con "La città" che, dai toni della lettera, potrebbero dirsi quantomeno un po' tesi.

«Le immagini che scorrono su tutte le Tv nazionali ed estere sul campo profughi salentino - si legge nella nota a firma di Pierpaolo Signore, capogruppo dei mantovaniani in consiglio comunale - rischiano di trasformarsi in un forte deterrente per chi decide, proprio in questo periodo, la destinazione delle proprie vacanze». Brucia ancora il ricordo dell'esodo biblico degli Albanesi negli anni '90, che costò una grave ripercussione sul settore turistico. E oggi - che Lecce più degli altri capoluoghi pugliesi è meta prediletta dei vacanzieri - i danni per il turismo cittadino potrebbero essere persino più gravi che altrove. Questi i timori che Signore avanza prima di chiedere a Perrone un incontro di maggioranza urgente «per conoscere quale sia la posizione ufficiale su questa triste vicenda che vede coinvolto inevitabilmente anche il Comune di Lecce».

E se sui possibili danni al settore turistico, Perrone si limita ad avallare la posizione assunta dai parlamentari pugliesi del Pdl - che dopo le rassicurazioni del ministro dell'Interno, Roberto Maroni, hanno invitato le istituzioni locali a fidarsi del Governo e ad avere ancora un po' di pazienza - il silenzio sui rapporti con il gruppo consiliare di "La città" fa pensare. La richiesta di Signore, più che legata ai fatti di attualità e ai timori per la stagione turistica, sembra aprire nuovi scenari politici o, per lo meno, un atteggiamento mutato nei confronti di Perrone.

Impossibile, infatti, non notare una nota polemica nel passaggio in cui Signore si dice preoccupato «per il silenzio dei colleghi amministratori del Centrodestra, soprattutto perché tantissimi concittadini si aspettano da loro una reazione vigorosa e decisa». Tanto che, i ben informati, avanzano il sospetto che tra i mantovaniani di "La città", guidati dal capogruppo Signore, e i finiani capeggiati dal sindaco Perrone ci sia di nuovo tensione, nonostante il sostegno che il gruppo di "La città" ha continuato ad assicurare al sindaco pur mantenendo nei suoi confronti una posizione spesso critica. Una tensione che, tra l'imminenza delle elezioni amministrative e il veto posto su Paolo Perrone da Adriana Poli Bortone - che si è dichiarata disponibile a sostenere il Pdl purché non sia Perrone il candidato sindaco - potrebbe aprire già da subito nuovi scenari.

Ma c'è chi è pronto a giurare che un chiarimento tra il sindaco e il capogruppo di "La città" arriverà già nelle prossime ore. Forse proprio dopo la riunione della cabina di regia tra Governo, Regioni, Province e Comuni sulla questione dei migranti, prevista per martedì.

3/4/12

quotidiano